

LA CHIAMATA

Breve approfondimento sui testi scritturistici di Lodi e Vespri della festa di S. Maria Bertilla



La lettura breve delle Lodi nella festa di Santa Bertilla, in un solo versetto tolto dalla lettera di San Giacomo, ci offre una costante vocazionale: Dio sceglie i suoi collaboratori tra i poveri di spirito per arricchirli davanti a Lui.

L'autore ispirato, coinvolto in prima persona e rivolgendosi a tutti coloro che erano venuti alla fede, lancia una provocazione a mo' di testimonianza concreta dicendo: **“Dio non ha scelto i poveri del mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del regno che promesso a coloro che lo amano?”** (Gc. 2,5)

Tenendo presente che nel linguaggio biblico i sinonimi di povero, mite e umile delineano la persona matura nella sua triplice capacità relazionale con Dio, con se stessi e con gli altri, l'accostamento di questo versetto scritturistico alla vita della nostra Santa, ci è di facile applicazione.

Ed è proprio in tema di relazione che Bertilla conia il suo motto: *“A Dio tutta la gloria, al prossimo tutta la gioia, a me tutto il sacrificio”*, motto che racchiude e rivela, nello stesso tempo, la purezza, la conformità, la generosità e la fedeltà alla sequela del suo Signore mite e umile di cuore, l'Uomo nuovo che tutti cerca, tutti accoglie, a tutti si dona. E per esplicitare alcuni tratti di questa armoniosa personalità, resa libera e ricca della *“ricchezza della fede”*, facciamo scorrere, come una melodia dolce e penetrante, alcune espressioni del suo Diario, seguite da significative testimonianze.

In relazione a Dio:

“Io non temo una vita tribolata, o caro Gesù; il vivere e il morire mi è guadagno purchè vivendo o morendo io dia gloria a voi. Gesù mio fatemi morire mille volte piuttosto che abbia a fare una sola azione per essere veduta”.

In relazione a se stessa:

“L'umiltà è verità. Che cosa sono io? Niente perchè chi mi ha dato è stato Gesù, io sono perfettamente un niente, quello che ho è puro dono di Gesù”. E ancora: “Mi terrò come ammessa nella casa religiosa per grazia speciale, e tutto quello che mi sarà dato lo riceverò come se non lo meritassi”.

In relazione al prossimo:

“Voglio essere la serva di tutti, convinta che è giusto così, voglio lavorare, patire e tutta la soddisfazione lasciarla agli altri”. “Voglio tenermi sempre unita a Gesù, parlare poco e sempre con dolcezza e calma; nelle mie Sorelle voglio vedere sempre le spose di Gesù”.

In merito alla ricchezza della sua fede Santa Bertilla vive e opera, a sua insaputa, da vera missionaria dell'eterno amore di Dio, reso presente in lei.

Il dott. Zuccardi attesta: *“Suor Bertilla dava l'impressione di muoversi come dietro l'azione di un essere superiore”* e l'infermiera Ausilia Bragagnole aggiunge: *“Si può dire che l'ombra sua camminava, ma il suo spirito era sempre assorto in Dio”*, mentre suor Demetria non esita a dire: *“Quando l'osservavo mi formavo la persuasione che dovesse vivere abitualmente alla presenza di Dio e conversasse con Lui in tutti i ritagli di tempo che aveva”.*

Bertilla e l'adorabile volontà di Dio

Il Vespro è l'ora del giorno che va verso il compimento, la consegna del vivere a Dio in Gesù, Alfa e Omega del tempo e della storia.

Nella lettura breve del Vespro nella festa di Santa Bertilla ascoltiamo: **“Cristo Gesù, pur essendo Figlio tuttavia imparò l'obbedienza dalle cose che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna a tutti coloro che gli obbediscono”** (Ebrei 5,8).

Due sottolineature prima di puntare il nostro sguardo su Santa Bertilla, di fronte all'adorabile Volontà di Dio.

Gesù nella sua amorosa donazione al Padre, e quindi grazie alla sua filiale obbedienza, è divenuto perfetto, non perchè non lo fosse alla pari del Padre, ma perchè attraverso l'obbedienza Egli ha perfezionato l'umanità da lui assunta, guarendo così alla radice la disobbedienza di Adamo.

Gesù, il **Si** del Padre all'umanità, come lo definisce San Paolo (1Cor. 1,19), imparò l'obbedienza durante l'arco dei suoi 33 anni fino al punto in cui, Padre e Figlio si incontrano nello stesso volere, quello di *volere insieme* la salvezza dell'uomo, la nostra salvezza. Osservando la vita di Santa Bertilla alla luce di questa parola di Dio, con una immagine piacevole, possiamo dire che Ella ha intonato tutta la sua vita sullo stesso rigo musicale di Gesù, venuto per fare *la volontà del Padre*. Volontà che coincide con suo essere *“venuto in terra perchè gli uomini abbiano la vita in abbondanza”*:

E sempre in considerazione della sua vita missionaria, dopo un corso di Esercizi Spirituali, Santa Bertilla annota nel suo Diario: *“Debbo innamorarmi proprio in tutto a fare la santa volontà di Gesù perfettamente senza cercare me stessa, ma solo la salvezza de fratelli”*. Bertilla nel suo desiderio di fare la volontà di Dio non fa astrazioni, va dritta al segno; per lei infatti il compimento della volontà di Dio non è altro che **una relazione di amore**, un innamoramento in crescendo della persona di Gesù suo sposo e di quanto sta a cuore a Gesù: la salvezza dei fratelli.

In questa visione di fede e di amore a Dio e ai suoi fratelli, Santa Bertilla trascorre i suoi 34 anni, ritmandoli con un umile ripetuto “voglio” (se ne contano più di 100 nei suoi notes), simile al **Si** del suo Gesù.

E il segreto di tanta determinazione non deriva dalle sue forze, bensì da una profonda e intima comunione con Gesù. Ogni suo **voglio**, infatti, è preceduto e/o seguito dalla nota motivante: “con la tua grazia Gesù, oggi voglio”.

*“**Voglio**, con la tua Grazia, avere spirito di fede sia nelle cose avverse che nelle prospere: che importa tutto? E’ Gesù che dispone. Basta che io sia perfettamente obbediente in tutto”.*

“Eccomi, Signore, per fare la tua volontà: sotto qualunque aspetto si presenti di vita, di morte; eccomi, Gesù, a tua disposizione per vivere e morire nell’amplesso del Cuore di Gesù”.

Santa Bertilla sigillò la sua morte dicendo alla madre generale: “Sono contenta perchè morendo faccio la volontà di Dio”.

Suor Pasqualina Vetere

Dal periodico “Nella luce di Santa Bertilla” di gennaio-marzo 2015.